

IL CREDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Banche in regione Chiuse 104 filiali

Interessati soprattutto i comuni più piccoli. Quasi mille dipendenti in meno

MATTIA PERTOLDI

Oltre cento filiali bancarie in meno di cinque anni e una riduzione di quasi mille dipendenti registrata tra il 2018 e il 2022. Anche il Friuli Venezia Giulia non è esente da un fenomeno che accomuna tutta Italia e cioè la desertificazione bancaria in decine di Comuni.

/PAGINE 8 E 9

Banche

In regione chiuse 104 filiali in 5 anni

L'elaborazione del Centro studi di [Uilca](#). Lenarduzzi (Anci): difendere i servizi

Mattia Pertoldi / UDINE

Oltre cento filiali bancarie in meno di cinque anni e un gap di quasi mille dipendenti registrato tra il 2018 e il 2022. Anche il Friuli Venezia Giulia, dunque, non è esente da un fenomeno che accomuna tutta Italia e cioè la desertificazione della presenza bancaria in decine di Comuni, specialmente i più piccoli. Un trend che non pare destinato a rallentare come, peraltro, testimoniano i numeri elencati a Trieste una manciata di giorni fa dalla [Uilca](#) nel corso della tappa regionale dell'iniziativa "Chiusura filiali? No grazie" che il sindacato sta svolgendo in tutto il Paese.

LE CIFRE DEL CALO

Stando all'elaborazione effettuata dal Centro Studi di [Uilca](#) - a cura di Orietta Guerra - nel corso dell'ultimo quinquennio in Friuli Venezia Giulia il numero di Comuni serviti dagli istituti bancari è passato da 165 a 153 con una contrazione, pertanto, di dodici Municipi e, percentualmente, del 7,3%. Per quanto riguarda il numero di filiali, inoltre, nello stesso periodo ne sono state chiuse 104 con una riduzione del 15,1% scendendo da 689 a 585. Se nel primo caso, inoltre, il fenomeno ha riguardato soprattutto i Comuni più piccoli - con un calcolo stimato in 57 mila 400 come persone prive di accesso ai servizi

bancari -, nel secondo non ha escluso nemmeno i maggiori, a partire dalle città capoluogo di provincia. Andamenti «preoccupanti», secondo il sindacato, si registrano anche da un punto di vista occupazionale. Nei cinque anni presi in considerazione, infatti, si è passati da 5 mila 423 dipendenti a 4 mila 508 con una diminuzione complessiva del 16,9% del perso-



Superficie 103 %

nale. «La desertificazione bancaria oltre alla perdita di posti di lavoro, pone grossi problemi ai cittadini – ha commentato il segretario regionale della Uil Matteo Zorn –. Le filiali rappresentano non soltanto un volano di sviluppo per l'economia locale, ma rivestono anche un ruolo sociale di presidio e sostegno per le comunità, di freno allo spopolamento che colpisce in particolare le aree montane. In questo contesto è urgente che istituzioni, politica, locale e nazionale, prendano consapevolezza del problema e che si aprano confronti con le banche per trovare soluzioni ad hoc per la nostra cittadinanza».

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Nel corso dell'evento giuliano è intervenuto il governatore Massimiliano Fedriga, sulla stessa linea d'onda del sindacato. «Anche il Friuli Venezia Giulia in appena cin-

que anni ha subito una decisa contrazione della presenza di sportelli bancari», ha commentato il presidente della Regione – a scapito di alcuni comuni che sono rimasti completamente sguarniti di un servizio fondamentale per la comunità. Sebbene conforti sapere che siamo tra le quattro regioni che hanno il maggior numero di sportelli attivi, dopo Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, ogni azione di sensibilizzazione nei confronti del sistema bancario volta a invertire o almeno bloccare questa tendenza è condivisibile». Chiaro anche Franco Lenarduzzi, in rappresentanza, per l'Anci, dei piccoli Comuni del Friuli Venezia Giulia. «Dobbiamo offrire, accanto al servizio informatico, la possibilità di raffronto tra operatori e clienti rafforzando il sostegno ai cittadini e ai territori – ha detto –. A difesa delle reti territoriali, occorre sostene-

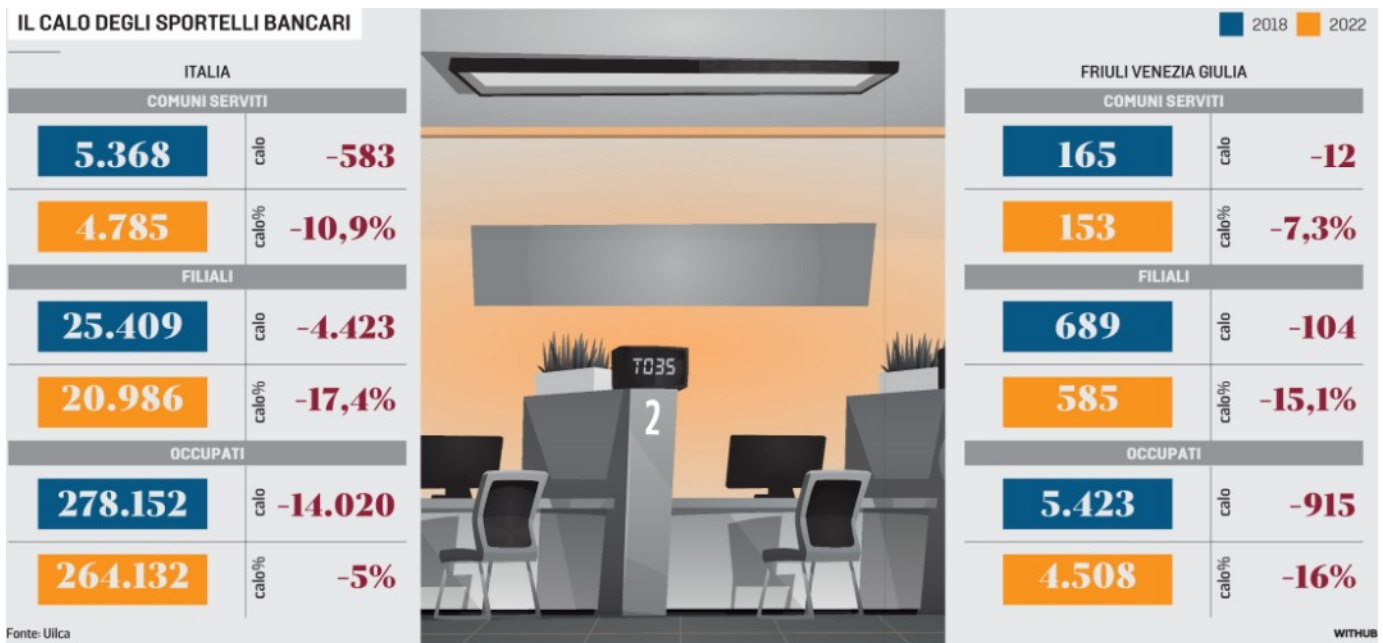
re un'inversione di tendenza per rafforzare e ricreare reti di servizio capaci di sostenere, anche e soprattutto, le persone più vulnerabili e meno strutturate nei confronti delle competenze informatiche».

BANCA TELEMATICA

Lenarduzzi ha citato il ricorso alle procedure telematiche – soprattutto da pc oppure smartphone – di tanti clienti, ma quanti sono attualmente in Friuli Venezia Giulia? Il 57% stando ai numeri appena diffusi. «La Regione è impegnata nel potenziamento del digitale – ha concluso Fedriga – soprattutto nelle aree interne e nell'attrazione di investimenti e nuovi insediamenti produttivi, fattori che possono contribuire a compensare, se non allentare, la desertificazione bancaria» in atto anche nei nostri territori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poco meno di 60 mila cittadini non hanno accesso diretto ai servizi bancari perché privi di sportelli nel proprio comune



Fonte: Uilca

WITHUB

EULVIO FURLAN

«Problema grave a livello sociale»



«Il problema della desertificazione bancaria è particolarmente sentito anche nella sua dimensione sociale. Per questo vogliamo che venga aperto un dibattito ampio e partecipato affinché si

trovino soluzioni condivise per contrastare questo fenomeno. La chiusura delle filiali è un problema sentito dalle persone e impatta soprattutto su quelle più fragili e deboli: il nostro dovere è oc-

cuparcene e chiediamo che tutte le parti coinvolte se ne facciano carico».

Così il segretario generale **Uilca Eulvio Furlan** che ha voluto anche ringraziare Massimiliano Fedriga per la

presenza alla tappa di Trieste a dimostrazione «di un interesse tangibile anche delle istituzioni locali nei confronti di una problematica che interessa migliaia di persone».

IL TREND 2023

Centinaia di chiusure da gennaio a giugno



Fino al 2008 il settore aveva puntato molto sulle filiali: quell'anno superarono quota 34 mila. Dal clamoroso fallimento di Lehman Brothers, però, si è entrati in una nuova realtà. Oggi le fi-

liali sono circa 20 mila e calano al tasso di 100 al mese. Tra gennaio e giugno di quest'anno i gruppi attivi in Italia ne avevano chiuse altre 593, secondo l'osservatorio dedicato dalla Cisl:

senza deflettere rispetto alla lunga marcia (indietro). Mesi fa la Fisac Cgil stimava per il quadriennio 2023-2027 2 mila 500 chiusure totali, con «probabile diminuzione dei tassi di

chiusura» e una media dimezzata a 625 l'anno. Però finora le chiusure 2023 sono il doppio della media stimata. E mancano ancora i dati del secondo semestre dell'anno.



MATTEO ZORN
SEGRETARIO GENERALE DELLA
UIL DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Il presidente Fedriga interviene al convegno della **Uilca**



Sempre più banche rinunciano a decine di sportelli in tutto il territorio regionale